

Ludovico Ariosto (1474-1533)

Letteratura, Poesia, Epica cavalleresca

Celeberrimo poeta e scrittore italiano del Rinascimento. È conosciuto principalmente per il suo poema cavalleresco **Orlando furioso**, scritto tra il 1507¹ e il 1532, una delle opere più importanti della storia della letteratura italiana. Scrisse anche Rime, Commedie e Satire.



Cenni biografici

Nasce nel 1474 a Reggio Emilia. Il padre riveste incarichi amministrativi per conto della famiglia d'Este, i signori di Ferrara. A dieci anni si trasferisce a Ferrara e si dedica agli studi giuridici e alle discipline umanistiche (componne alcune liriche in latino e inizia le **Rime** in volgare, di ispirazione petrarchesca).

Nel 1503 entra al servizio del cardinale Ippolito d'Este, fratello del duca Alfonso d'Este. Dopo i trentanni, comincia a scrivere per il teatro. Nel 1516, dopo circa dieci anni di lavoro, viene pubblicata la prima edizione dell'**Orlando furioso**.

Nel 1517 Ariosto, che ama la vita tranquilla e dedica agli studi, rifiuta di seguire Ippolito in Ungheria (Ippolito è persona poco interessata all'arte e alla letteratura) e passa al servizio del duca Alfonso. Nel 1520 spedì una copia della sua commedia **Il Negromante** a Leone X, che conosceva e stimava. Nel 1521 pubblica la seconda edizione del *Furioso*.

Nel 1522 Alfonso I d'Este lo nomina governatore della Garfagnana, una zona del nord della Toscana allora infestata da briganti e da lotte tra famiglie rivali. Tra il 1517 e il 1525, il poeta scrive sette **Satire**, componimenti poetici in cui descrive, con tono ironico e risentito, la propria quotidianità e il proprio desiderio di vivere in serenità dedicandosi all'arte.

Nel 1525 può ritornare a Ferrara con il figlio e con Alessandra Benucci la donna che ama da molti anni e che sposerà in nozze segrete qualche anno più tardi. Negli stessi anni, Ariosto continua a rielaborare l'**Orlando furioso** e pubblica una terza e definitiva edizione nel 1532 (Ariosto aggiunge alcuni nuovi episodi e opera una revisione della lingua, ispirandosi al fiorentino letterario e al Petrarca). Muore l'anno dopo, nel 1533, a Ferrara.

Orlando furioso

L'Orlando Furioso, scritto da Ludovico Ariosto tra il 1503 e il 1532, è un poema epico-cavalleresco formato da 46 canti in ottave di endecasillabi (i versi sono in rima secondo lo schema fisso ABABABCC, lo stesso del Boiardo).

¹ nel gennaio 1507 fu a Mantova e, ricevuto alla corte della marchesa Isabella d'Este, il poeta recitò alcuni abbozzi di canti, che recitò alla corte (in quegli anni erano frequenti i tentativi di continuare la vicenda di Orlando dal punto in cui le aveva interrotte Matteo Boiardo, autore dell'**Orlando innamorato**).



L'opera riprende le vicende dell'**Orlando Innamorato** di Boiardo (oggi lo definiremmo un "sequel") e combina elementi di mitologia, cavalleria e amore cortese².

Ariosto sviluppa le avventure di vari personaggi in una trama ricca di intrecci, avventure, intrighi amorosi e sfide tra guerrieri, dove l'amore e le virtù cavalleresche sono i temi centrali.

L'opera narra le vicende di Orlando, Rinaldo e altri paladini di Carlo Magno, che si scontrano con l'esercito saraceno guidato da Agramante. Sullo sfondo della guerra tra cristiani e saraceni, si sviluppa una trama complicatissima con decine di personaggi coinvolti nella guerra e innamorati di Angelica, principessa del Catai³, al punto che per cercare di ritrovarla vagano per il mondo dimenticando il loro dovere di cavalieri.

L'episodio da cui il poema trae l'azione principale avviene durante una missione in cui il guerriero saraceno Medoro resta gravemente ferito. Angelica lo incontra, lo cura e si innamora di lui: i due decidono di sposarsi.

Orlando è **Innamorato** dalla "stagione" precedente e, quando viene a sapere del matrimonio di Angelica, impazzisce. Orlando ora è **Furioso** e comincia a seminare il terrore in Francia e Spagna. Gli altri cavalieri si preoccupano, anche perché si determina una situazione simile a quella dell'"ira funesta del pelide Achille" nell'**Iliade**: in assenza di Orlando, il più forte dei guerrieri cristiani, non è possibile fermare l'invasione dei saraceni.

Per fortuna, un altro cavaliere, Astolfo, che ha sconfitto il mago Atlante e ha conquistato il suo cavallo alato, l'ippogrifo, può raggiungere il paradiso terrestre e da lì, su incarico divino (Orlando è necessario per la vittoria sui mori), San Giovanni Evangelista lo scorta sulla Luna a bordo del carro d'Elia dove Astolfo ritrova il senno di Orlando

Orlando torna in sé e riprende a combattere i mori. La guerra tra cristiani e saraceni termina con la vittoria di Carlo Magno.

Parallelamente si sviluppa il tema encomiastico sviluppato per celebrare i signori di Ferrara (così come avviene con la gens Iulia e l'**Enaide**). Si tratta dell'amore tra Ruggiero, soldato saraceno ma discendente dalla stirpe di Ettore, e Bradamante, una valorosa guerriera cristiana. Alla fine Ruggiero e Bradamante si sposano e dalla loro unione discenderà la famiglia Estense.

2 Tra l'XI e il XII secolo erano nate in Francia due grandi tradizioni letterarie:

chanson de geste – opere dedicate alle imprese dei cavalieri impegnati nella difesa della religione cristiana (ciclo carolingio di cui fa parte la Chanson de Roland);

romanzi cortesi – testi incentrati sulle avventure di cavalieri e donzelle innamorati, coinvolti in vicende fantastiche e meravigliose (ciclo bretone, incentrato sulle vicende di re Artù e dei cavalieri della tavola rotonda, tra cui si incontrano, ad esempio i personaggi, resi celebri dalla Francesca dantesca, di Lancillotto e Ginevra). Queste due tradizioni letterarie erano ancora ben vive quando Matteo Maria Boiardo, le fonde nell'**Orlando innamorato**, un poema in ottave in cui il celebre paladino Carlo Magno si innamora della splendida Angelica. Boiardo muore nel 1494 e lascia incompiuto il poema. Ariosto, riprendendo personaggi e situazioni, continua la vicenda dal punto in cui è stata interrotta, ma il mondo dell'Ariosto appare dominato dall'irrazionalità e dalle passioni, Orlando non è solo innamorato, ma pazzo a causa del suo amore infelice.

3 Era il nome dato alla Cina. In Boiardo è verosimile che indichi una città indiana. In ogni caso si tratta di una principessa orientale.

È il caso di ricordare che l'*Orlando furioso* è stato scritto in un momento particolare della storia italiana ed europea:

- nella prima metà del Cinquecento l'Italia era invasa da eserciti stranieri e devastata dalle guerre (1494 Carlo VIII in Italia, 1527 Sacco di Roma ad opera dei lanzichenecchi di Carlo V);
- i commerci nel Mediterraneo, dopo la "scoperta" dell'America e la cosiddetta Rivoluzione atlantica, erano in crisi (1492 Scoperta dell'America, 1519 Cortés Conquista l'impero Azteco);
- la riforma luterana e la controriforma cattolica spezzano per sempre l'unità religiosa dell'Europa e aprono la fase delle guerre di religione (1517 Lutero pubblica le 95 tesi, 1519 Carlo V viene eletto Imperatore, 1521 Lutero viene scomunicato da Leone X).

Boiardo, che muore proprio nell'anno della discesa di Carlo VIII, scrive questi versi nell'ultima ottava del suo poema:

Mentre che io canto, o Iddio redentore,
Vedo la Italia tutta a fiamma e a foco
Per questi Galli, che con gran valore
Vengon per disertar non so che loco;

(Matteo Maria Boiardo, **Orlando Innamorato**, Libro terzo, Canto IX)